

*Ottobre*

**2010**

# Rapporto tecnico N.35



**RECUPERO DEI CONTENUTI  
SCIENTIFICI DALLA BANCA DATI**  
FÊTE DU SOLEIL - CELEBRATIONS OF THE MEDITERRANEAN  
REGIONS - UNESCO MEDITERRANEAN PROGRAMME

Edoardo Lorenzetti, Alberto Paparello

RAPPORTO TECNICO CERIS-CNR  
Anno 5, N° 35; dicembre 2010

*Direttore Responsabile*  
Secondo Rolfo

*Direzione e Redazione*  
Ceris-Cnr  
Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo  
Via Real Collegio, 30  
10024 Moncalieri (Torino), Italy  
Tel. +39 011 6824.911  
Fax +39 011 6824.966  
[segreteria@ceris.cnr.it](mailto:segreteria@ceris.cnr.it)  
<http://www.ceris.cnr.it>

*Sede di Roma*  
Via dei Taurini, 19  
00185 Roma, Italy  
Tel. 06 49937810  
Fax 06 49937884

*Sede di Milano*  
Via Bassini, 15  
20121 Milano, Italy  
tel. 02 23699501  
Fax 02 23699530

*Segreteria di redazione*  
Maria Zittino  
[m.zittino@ceris.cnr.it](mailto:m.zittino@ceris.cnr.it)

**Copyright © Ottobre 2010 by Ceris-Cnr**

All rights reserved. Parts of this paper may be reproduced with the permission of the author(s) and quoting the source.  
Tutti i diritti riservati. Parti di questo rapporto possono essere riprodotte previa autorizzazione citando la fonte.

---

**RECUPERO DEI CONTENUTI SCIENTIFICI DALLA BANCA DATI:**  
***FÊTE DU SOLEIL - CELEBRATIONS OF THE MEDITERRANEAN REGIONS -***  
***UNESCO MEDITERRANEAN PROGRAMME* \***

**Edoardo Lorenzetti, Alberto Paparello**

*Ceris-Cnr*

**Ottobre 2010**

**ABSTRACT.** This work concerns the activities under the agreement of scientific cooperation between the Cultural Heritage Department of the National Research Council, through CERIS Rome, and the MiBAC UNESCO World Heritage Office, concerning the protection of intangible cultural heritage. In this particular case, we dealt with the recovery of the scientific content of the database *Les Fêtes du Soleil*, a project of the UNESCO Mediterranean Programme, financed by the EU under the MEDA - Euromed Heritage Programme.

**KEYWORDS.** Cultural heritage, intangible cultural heritage, UNESCO policies, celebrations, mediterranean, database, information system, ASP, HTML, XML.

**AFFILIATION. CERIS-CNR**

Via dei Taurini, 19

00185, Roma

Tel. (+ 39) 06.4993.7868/7869; fax (+39) 06.4993.7808

[e.lorenzetti@ceris.cnr.it](mailto:e.lorenzetti@ceris.cnr.it) (corresponding author)

---

\* Il lavoro è frutto della stretta collaborazione fra gli autori. Ai soli fini di attribuzione formale, la responsabilità dei §§ 1 e 2 è di Edoardo Lorenzetti, quella del § 3 è di Alberto Paparello.

## I N D I C E

1. Quadro di riferimento dell'intervento.....	5
1.1 Patrimonio culturale <i>non materiale</i> ? .....	5
1.2 Verso la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.....	6
2. Utilizzazione dei risultati dell'intervento .....	10
3. Modalità tecniche dell'intervento .....	13
3.1 Origine dei dati, tracciato e contenuto informativo .....	13
3.2 Numero di record e ripartizione geografica.....	14
3.3 Campi di ricerca .....	14
3.4 Campi visualizzati .....	15
3.5 Analisi tecnica del database .....	15
3.6 Individuazione dei dati relativi al campo 'Festa' .....	17
3.7 Individuazione dei dati relativi al campo 'Avvenimento' .....	19
3.8 Elaborazione e ristrutturazione dei dati .....	20
Bibliografia .....	21
Appendice <i>Esempio di scheda tipo</i> .....	22

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO

### 1.1 PATRIMONIO CULTURALE *NON MATERIALE*?

Il lavoro descritto in questo rapporto rientra nelle attività previste nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica, in atto tra il Dipartimento Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, attraverso il CERIS di Roma, e l'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del MiBAC, riguardante la salvaguardia dei beni culturali immateriali; in questo caso con riferimento particolare ad un elemento centrale di tale patrimonio: la festa, così come tale elemento è stato trattato nel corso del progetto *Les Fêtes du Soleil*, del *Mediterranean Programme* dell'UNESCO, finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del progetto *MEDA - Euromed Heritage Programme*<sup>1</sup> (1998-2002), e coordinato dal Comune di Siena.

Un risultato scientifico quale la banca dati *Les Fêtes du Soleil*, rappresenta ancora oggi, a distanza di quasi otto anni dalla data della chiusura lavori, una fonte preziosa dal punto di vista metodologico e documentario, che è stata recuperata e posta nelle condizioni di essere conosciuta e utilizzata.

Inoltre, esserci occupati del recupero informatico dei contenuti scientifici del progetto *Les Fêtes du Soleil*, ci offre soprattutto l'occasione per sottolineare il ruolo svolto in quel periodo dall'UNESCO, anche attraverso il *Mediterranean Programme* - per quanto riguarda il riconoscimento di quell'universo di elementi culturali che in Italia rientra nei cosiddetti beni demoetnoantropologici (DEA) immateriali - in quanto, proprio in quegli anni a cavallo del passaggio di secolo, gli esperti UNESCO erano fortemente impegnati nella fase preparatoria che avrebbe portato, nel 2003, alla Convenzione per la Salvaguardia Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Citiamo dalla presentazione del libro *Les Fêtes du Soleil - Celebrations of the Mediterranean Regions*, Gérard de Puymège, nel 2001 direttore del *Mediterranean Programme* UNESCO:

*"(...) The Mediterranean non-material heritage is the paradoxical expression of strong local identities, produced by multiple influences which have intermingled throughout the centuries. Culinary arts, arts and crafts, the art of costume – all these are condensed in the celebrations. They show the many reciprocal influences that are sublimated in creativity. Celebrations are also some times eminently fragile and threatened by touristic and commercial corruptions that bring them into the banality and uniformity of industry and of the media. They are also threatened by the existing social and political tensions. Community celebrations that sum up all elements of tradition in a paradoxical expressive moment are also frail because of their short duration".*<sup>2</sup>

In queste sette righe ritroviamo tutte le problematiche - in quegli anni al centro del dibattito scientifico mondiale, non solo interno all'UNESCO - legate all'esigenza di stabilire una natura giuridica a quella sfuggibile galassia di eventi, manifestazioni, saperi e oggetti di quei saperi.

L'espressione, *paradossale* appunto, *patrimonio non-materiale* viene non a caso utilizzata da un direttore di un programma UNESCO, iniziato verso la fine degli anni '90 del secolo scorso, quando dopo un lungo periodo di preparazione segnato da un'intensissima attività scientifica, politica e diplomatica, l'agenzia ONU stava compiendo un passaggio decisivo

<sup>1</sup> [www.euromedheritage.net](http://www.euromedheritage.net)

<sup>2</sup> Nostre sottolineature.

con l'istituzionalizzazione di una nuova categoria patrimoniale: *immateriale* appunto, termine probabilmente più efficace rispetto a *non-materiale*.

*“La norma di ratifica n. 167 del 27 settembre 2007 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2007. Nella Gazzetta Ufficiale è stato allegato il testo della convenzione in lingua francese. Due traduzioni ufficiali sono state preparate dal Ministero degli Affari Esteri. Una prima traduzione, curata dal Servizio contenzioso diplomatico, privilegia il termine “intangibile” ispirandosi alla versione inglese della convenzione. Nel marzo del 2006, una revisione di questa traduzione ha preferito la formula “patrimonio immateriale” ispirata dalla versione francese. Il termine italiano oggi utilizzato nella traduzione della convenzione è quindi “immateriale”.<sup>3</sup>*

Per poterci occupare di *immateriale* dobbiamo necessariamente partire dal *materiale*. Il 16 novembre del 1972, nel corso della sua 17<sup>a</sup> Conferenza Generale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, adottò, la Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale<sup>4</sup>, al fine di costituire una lista di siti (centri storici, monumenti, aree paesaggistiche) sulla base della quale intraprendere azioni di tutela e sviluppo di queste località.

Si trattò di un enorme passo in avanti politico e scientifico per l'UNESCO in questo settore, a prescindere dalle critiche che non tardarono a manifestarsi, soprattutto da parte dei Paesi non occidentali che “avrebbero voluto vedere riconosciuto a livello internazionale il valore delle proprie espressioni culturali ben lontane dal modello eurocentrico soggiacente all'idea di patrimonio veicolata dalla convenzione del 1972”<sup>5</sup>. In effetti, appena un anno dopo l'accordo sulla Convenzione del Patrimonio Mondiale, il governo della Bolivia<sup>6</sup> invitò il Direttore Generale dell'UNESCO ad aggiungere, nell'ambito dei futuri accordi internazionali, un protocollo per la salvaguardia del folklore, con particolare riferimento alle tradizioni orali. Anche durante gli anni '80 varie commissioni di esperti furono impegnati su questo fronte, suscitando un approfondito dibattito scientifico, i cui risultati si concretizzarono nel decennio successivo.

## 1.2 VERSO LA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

Di seguito, una scaletta ragionata dei principali passaggi delle politiche UNESCO, a partire dall'ultimo decennio del XX secolo fino alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003; nel corso di tutto questo lungo periodo<sup>7</sup> infatti, l'UNESCO, attraverso importanti scelte ed esperienze, progressivamente afferma con decisione l'importanza della salvaguardia del patrimonio immateriale per tutte le società umane:

<sup>3</sup> Cfr. Mariotti: 2008, p.67

<sup>4</sup> <http://www.unesco.it/cni/index.php/convenzione>

<sup>5</sup> Cfr. Bortolotto: 2008, p.10

<sup>6</sup> Republic of Bolivia, Ministry of Foreign Affairs and Religion 1973. Letter to the Director General of UNESCO, 24 April 1973. Ref. No. D.G.O.I.1006-79, riportata in: <http://unesdoc.unesco.org/images/0002/000280/028098eb.pdf>; cfr. anche l'interessante punto di vista a questo proposito di Hafstein: 2007, p.6.

<sup>7</sup> In effetti, le stesse Nazioni Unite promossero il “Decennio mondiale per lo sviluppo culturale” (1988-1997), con l'UNESCO come agenzia incaricata in primo luogo.

**1989 - Recommendation on the Safeguarding of Traditional Culture and Folklore**

La Conferenza Generale UNESCO adotta la *Recommendation on the Safeguarding of Traditional Culture and Folklore*, applicando questa definizione al termine folklore:

*"Folklore (or traditional and popular culture) is the totality of tradition-based creations of a cultural community, expressed by a group or individuals and recognized as reflecting the expectations of a community in so far as they reflect its cultural and social identity; its standards and values are transmitted orally, by imitation or by other means. Its forms are, among others, language, literature, music, dance, games, mythology, rituals, customs, handicrafts, architecture and other arts".<sup>8</sup>*

La *Raccomandazione* è stato il primo strumento giuridico internazionale destinato a regolare il dominio culturale immateriale in vari suoi aspetti, riportati nelle sette sezioni del documento: *Definizione; Identificazione; Conservazione; Preservazione; Diffusione; Tutela; Cooperazione internazionale*. Nel 1995, l'UNESCO decise di procedere ad una valutazione sistematica, tra gli Stati parte, della misura dell'impatto prodotto dall'attuazione di questa prima e importante direttiva. I lavori di valutazione vennero presentati presso lo Smithsonian Institution nel 1999 (vedi oltre).

**1992 - World Heritage Cultural Landscapes**

Nel corso della sua 16a sessione, nel 1992, il Comitato per il Patrimonio Mondiale aggiunse la categoria di *Paesaggio Culturale* al patrimonio culturale mondiale, modificando alcuni criteri per giustificare l'iscrizione di beni immobili nella Lista del Patrimonio Mondiale, così da garantirne il riconoscimento in quanto *combined works of nature and man of outstanding universal value*<sup>9</sup>; a questo proposito vennero individuate tre categorie principali. La prima categoria è quella più facilmente identificabile: il paesaggio evidentemente disegnato e creato intenzionalmente dall'uomo; ad esempio grandi parchi e giardini che formano un paesaggio costruito per motivi estetici e di prestigio, che spesso (ma non necessariamente) contengono o fanno riferimento ad edifici monumentali, civili o religiosi. La seconda categoria si riferisce al paesaggio formatosi organicamente con le culture umane, a partire da una motivazione iniziale di carattere sociale, economico, amministrativo o religioso; questi tipi di paesaggio possono aver interrotto ad un certo punto il rapporto con l'uomo o possono averlo mantenuto fino ad oggi. La terza categoria è quella del cosiddetto "*associative cultural landscape*", cioè un tipo di patrimonio paesaggistico che presenta forti relazioni dell'elemento naturale con l'immaginario simbolico (religioso, artistico, storico) proprio delle culture umane e che può anche prevalere sulle evidenze materiali, che possono essere insignificanti o addirittura assenti.

**1993 - Living Human Treasures**

Il Programma *Living Human Treasures*<sup>10</sup> pose l'attenzione sui portatori di valori culturali immateriali, tenendo conto in questo contesto della trasmissione, anche in forma orale, del patrimonio culturale immateriale, e prendendo come modello il sistema dell'apprendistato nel settore artigianale: mastri artigiani, in possesso di conoscenze uniche e di particolari abilità da trasmettere all'interno del gruppo sociale d'appartenenza. L'approccio di *Living Human Treasures* verrà in parte ripreso nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003, soprattutto per quanto riguarda l'importanza della

<sup>8</sup> [http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=13141&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=13141&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)

<sup>9</sup> [http://www.unesco.org/ulis/cgi-bin/ulis.pl?catno=187044&set=4BCD3F98\\_0\\_57&gp=1&lin=1&ll=1](http://www.unesco.org/ulis/cgi-bin/ulis.pl?catno=187044&set=4BCD3F98_0_57&gp=1&lin=1&ll=1)

<sup>10</sup> <http://www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00031-EN.pdf>



trasmissione dell'elemento culturale, all'interno di un gruppo sociale (che diventa *comunità*), da parte anche di singoli individui.

#### 1994 - *Global Strategy and thematic studies for a representative World Heritage List*

Con l'adozione della *Strategia Globale*<sup>11</sup>, il Comitato per il Patrimonio Mondiale volle ampliare la definizione di Patrimonio dell'Umanità e la relativa Lista, in maniera che potesse riflettere meglio l'intera gamma dei tesori culturali e naturali del pianeta, chiarendo il quadro globale al fine dell'individuazione delle migliori metodologie operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale. La nuova visione intendeva superare la definizione del patrimonio ristretta al materiale e si sforzava di riconoscere e proteggere i siti che risultassero esempi evidenti della presenza umana su quel territorio, tenendo conto anche degli aspetti legati all'interazione culturale, alla convivenza, alla sfera spirituale e creativa.

#### 1997 (fino al 2005) – *Masterpieces of the Oral and Intangible Heritage of Humanity*

Il Programma *Capolavori*<sup>12</sup> ha avuto lo scopo di promuovere, attraverso la costituzione di una lista mondiale di esempi unici, capolavori appunto, del patrimonio culturale immateriale, la consapevolezza del valore di questo patrimonio presso gli Stati parte UNESCO, stimolando ulteriori iniziative in questa direzione. Questo programma ha costituito, forse più di altri, un importante riferimento nella stesura della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di una lista mondiale di elementi nominati; lo conferma il fatto che dal 2010 la lista dei Capolavori Mondiali confluirà automaticamente nella costituenda Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale<sup>13</sup>.

#### 1999 – *Safeguarding Traditional Cultures: A Global Assessment*

Questo importante contributo, risultato di un'attività quinquennale di valutazione da parte di antropologi, giuristi, economisti ed altri esperti di diversi paesi, prese forma nel corso dei lavori del Convegno *A Global Assessment of the 1989 Recommendation on the Safeguarding of Traditional Culture and Folklore: Local Empowerment and International Cooperation*<sup>14</sup>, svoltosi, presso lo Smithsonian Institution, a Washington, D.C., nel giugno 1999. Con lo slogan “*no folklore without the folk*” vennero poste al centro dell'attenzione la comunità, quale detentrica dell'elemento immateriale, e la salvaguardia della tradizione “sostenendo chi le pratica piuttosto che le istituzioni scientifiche che le studiano e le documentano”<sup>15</sup>.

#### 2001 - *Universal Declaration on Cultural Diversity*

La Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla Diversità Culturale venne approvata all'unanimità poche settimane dopo l'11 settembre 2001, in una situazione quindi molto particolare dal punto di vista del quadro geopolitico mondiale. Nella Dichiarazione<sup>16</sup> il concetto di diversità culturale assume la categoria di “*patrimonio comune dell'umanità (...) necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura (...)*”, la cui tutela dovrà essere basata

<sup>11</sup> <http://whc.unesco.org/en/globalstrategy>

<sup>12</sup> <http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001246/124628eo.pdf>

<sup>13</sup> Due importanti elementi della tradizione culturale popolare italiana, l'Opera dei Pupi Siciliani e il Canto a Tenore dei pastori della Sardegna, che avevano già ricevuto il titolo di Capolavori del patrimonio immateriale dell'umanità, tra il 2001 e il 2005, saranno aggiunte d'ufficio nella Lista, così come appunto previsto dalla Convenzione stessa.

<sup>14</sup> <http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001323/132327m.pdf>

<sup>15</sup> Cfr. Bortolotto: 2008, p.18

<sup>16</sup> <http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001271/127160m.pdf>



sull'imperativo etico del rispetto per la dignità dell'individuo portatore di tale cultura. La diversità culturale viene inoltre intesa non come un patrimonio immutabile e statico, ma come un processo complesso da salvaguardare e trasmettere alle nuove generazioni; anticipando così alcuni aspetti fondamentali del patrimonio culturale immateriale, come verranno sanciti con la Convenzione del 2003.

### **2003 - Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**

La Convenzione, firmata a Parigi nel 2003 per entrare pienamente in vigore tre anni più tardi, riporta (Art. 2) la seguente definizione di patrimonio culturale immateriale:

“ (...) per “patrimonio culturale immateriale” s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana (...)”<sup>17</sup>.

Il patrimonio culturale immateriale si manifesta attraverso le seguenti manifestazioni dell'attività umana:

- a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
- b) le arti dello spettacolo;
- c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
- e) l'artigianato tradizionale.

Su queste basi, in attuazione della Convenzione 2003, in tutti gli Stati parte<sup>18</sup> sono in pieno ed intenso svolgimento le attività intorno alle candidature 2010-2011. Per quanto riguarda l'Italia concorrono per l'inserimento nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità i seguenti elementi, tra feste (civili e religiose) e saperi tradizionali: Calendimaggio di Assisi; Palio di Siena; Carnevale di Viareggio; Ceri di Gubbio; Farchie di San Marco in Lamis (FG); Festa dell'Abete di Alessandria del Carretto (CS); Giostra del Saracino di Arezzo; Launeddas - Strumenti musicali sardi (CA); Liuteria di Cremona; Merletto di Cantù; Rete delle Grandi Macchine a Spalla (Santa Rosa di Viterbo, Varia di Palmi (CS), I Gigli di Nola (NA), I Candelieri di Sassari); le tecniche agricole dei Vigneti di Valdobbadiene e Conegliano (Veneto); l'Arte della pizza napoletana. Entro il 31 marzo del prossimo anno, tutte le candidature dovranno aver presentato la documentazione richiesta per essere sottoposta al giudizio della Commissione Unesco a Parigi.

Abbiamo visto come negli anni immediatamente precedenti il *Mediterranean Programme*, l'UNESCO abbia avuto un periodo di intensissima attività scientifica, politica e diplomatica proprio intorno al tema del patrimonio immateriale. Chiara Bortolotto individua in quegli anni '90 un vero e proprio momento di rottura nell'approccio dell'UNESCO al folklore, un cambio repentino di paradigma metodologico e operativo: “a partire da tale momento è stato infatti progressivamente abbandonato l'approccio museografico e archivistico radicato in una prospettiva occidentale e accademica che prevedeva di limitarsi allo studio e alla

<sup>17</sup> [www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=48](http://www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=48)

<sup>18</sup> Al 2009 la lista degli Stati parte UNESCO conta 193 Paesi, più 7 membri associati: <http://erc.unesco.org/portal/UNESCOMemberStates.asp?language=en>

catalogazione di oggetti culturali materiali o immateriali destinati rispettivamente ai musei e agli archivi. A questo paradigma se ne sostituisce uno che privilegia il momento della trasmissione rispetto a quello della documentazione (...)»<sup>19</sup>.

Negli anni successivi la presentazione del progetto *Les Fêtes du Soleil* (2001), le Convenzioni UNESCO sulla Salvaguardia per il Patrimonio Culturale Immateriale e quella sulla Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali - sottoscritte dagli Stati Parte entrambi a Parigi, rispettivamente il 17 ottobre 2003 ed il 20 ottobre 2005 – segneranno un passaggio decisivo nelle politiche dell'agenzia dell'ONU rispetto alle misure di tutela, salvaguardia, conservazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale mondiale in tutti i suoi aspetti.

Parallelamente, l'apparente dicotomia, *materiale* vs. *immateriale*, risalente se vogliamo già ai primi passi della Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, diventa, a partire dal 2003, rapporto dialettico tra due - per usare un concetto giuridico tutto italiano - beni culturali di diversa natura, tuttavia indiscutibilmente legati da relazioni strettissime, il cui studio non può pertanto assolutamente prescindere da un approccio integrato ed interdisciplinare; impostazione metodologica importante che trovò la sua formalizzazione istituzionale con la *Yamato Declaration on Integrated Approaches for Safeguarding Tangible and Intangible Cultural Heritage*; risultato, nel 2004, dei lavori della Conferenza UNESCO di Nara, in Giappone<sup>20</sup>.

Concludendo, per il necessario approfondimento delle problematiche scientifiche, regolatorie ed operative, connesse alle politiche dell'UNESCO nel campo del patrimonio culturale immateriale, rimandiamo ad un prossimo lavoro, volendone comunque anticipare l'approccio generale che riteniamo metodologicamente efficace: lo sforzo scientifico, politico e diplomatico dell'UNESCO, nel campo dei patrimoni mondiali ed in particolare per quanto riguarda il patrimonio culturale immateriale, va tutto analizzato nel contesto, storico economico e sociale, del passaggio dalla società postindustriale alla società dell'informazione, caratterizzato da spinte al cambiamento, allo stesso tempo, sia a livello globale sia locale.

## 2. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI DELL'INTERVENTO

Questo iniziale intervento di recupero, operato sulla banca dati *Les Fêtes du Soleil*, ha avuto come primo risultato concreto quello di mettere nuovamente a disposizione della comunità scientifica un set di informazioni relative al patrimonio culturale immateriale, altrimenti destinato a rapida obsolescenza; gli scopi ulteriori possono essere naturalmente diversi, ad ognuno di essi dovrà corrispondere la scelta tecnologica più adeguata.

Nell'ambito della collaborazione con l'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del MiBAC, è stata avanzata l'ipotesi di poter far confluire i dati di *Les Fêtes du Soleil* nella scheda inventariale BDI<sup>21</sup> (Beni Demoetnoantropologici Immateriali) dell'Istituto per il Catalogo e

<sup>19</sup> Cfr. Bortolotto: 2008, p.14

<sup>20</sup> [http://portal.unesco.org/culture/en/files/23863/10988742599Yamato\\_Declaration.pdf/Yamato\\_Declaration.pdf](http://portal.unesco.org/culture/en/files/23863/10988742599Yamato_Declaration.pdf/Yamato_Declaration.pdf)

<sup>21</sup> “La scheda BDI per i beni demoetnoantropologici (DEA) immateriali, complementare della scheda BDM (Beni demoetnoantropologici materiali), è stata progettata per la catalogazione dei beni immateriali intesi secondo un'accezione fortemente estensiva e articolata, che comprende una pluralità di beni fra loro anche molto differenziati i quali si realizzano ciclicamente, o in determinate occasioni, o episodicamente, o anche su richiesta dei ricercatori e che comunque caratterizzano le culture nelle loro forme di vita, nelle peculiarità e nelle diversità” Cfr. ICCD: 2002.

la Documentazione; ciò ha in effetti fornito il primo spunto per l'intervento oggetto di questo rapporto.

Inoltre, sempre nell'ambito di questa collaborazione, è stata prospettata anche la necessità<sup>22</sup> di poter disporre delle informazioni contenute in diverse banche dati relative al patrimonio immateriale: a partire dal progetto, concluso ormai più di venti anni fa, nell'ambito dei (nuovamente *famosi*, dopo essere stati per lungo tempo *famigerati*) Giacimenti Culturali (ex art.15 Legge 41/1986), *Il folklore: un bene culturale vivo* (1987 - 1990); dal Progetto Finalizzato Beni Culturali del CNR (1996 - 2000), attraverso il *Sottoprogetto 04 - Archivio biologico ed etnoantropologico*, in particolare per quanto riguardò l'*Obiettivo 4.3 Studi e metodologie per una classificazione, lettura integrata e interpretazione dei beni etnoantropologici e dei relativi contesti territoriali*, articolato in diverse Unità Operative, distribuite in tutto il territorio nazionale, che si occuparono di vari aspetti del patrimonio immateriale.

Ipotizzando di poter disporre, in tempi ragionevoli, anche delle informazioni provenienti da queste vecchie banche dati multimediali *off line*, il passo successivo sarà quello di decidere, ad esempio, se si vorrà semplicemente agevolare l'accesso tra banche dati diverse, o forse meglio, riuscire a vedere tante banche dati come fossero una sola.

Le tecnologie dell'informazione applicate al settore dei patrimoni culturali hanno fino ad oggi conosciuto due grandi fasi: l'età delle banche dati e l'età delle reti. Fasi diverse come livello tecnologico di partenza, esigenze di comunicazione, metodologie e visione generale, ma analoghe negli esiti problematici: in tutte e due i periodi ha giocato un ruolo risolutivo la ricerca e lo sviluppo di standard e/o metadata per la condivisione delle informazioni.

Oggi, siamo entrati nella terza fase dello sviluppo informatico, quella della connettività pervasiva e dell'informazione multimediale diffusa del XXI secolo. Strumento principale della nuova sfida cognitiva è lo sviluppo di metalinguaggi e metarchivi basati su più efficienti metadata, che operino non unicamente a livello dei protocolli informatici di scambio, ma anche e soprattutto sui contenuti a livello semantico. Pertanto, da un punto di vista strettamente tecnico, possiamo anticipare che, in linea generale e allo stato attuale delle tecnologie web, la migrazione dei dati (in qualsiasi direzione si decida di procedere) avverrà con ogni probabilità attraverso la definizione di formati realizzati in XML<sup>23</sup>.

A questo proposito occorre rilevare come, proprio nell'ambito del MiBAC, sia stato recentemente costituito l'*Atlante dei Beni Culturali - ABC*, un sistema che consente di consultare in parallelo tutte le banche dati georiferite del patrimonio culturale gestite presso gli organi centrali del Ministero<sup>24</sup>; realizzate nel corso degli anni, spesso con obiettivi diversi, queste contengono dati eterogenei sia nei contenuti sia nella struttura informatica, hardware/software, così come nelle interfacce di consultazione e nelle modalità di ricerca interne.

Per ovviare a questi limiti, ABC utilizza un database nel quale sono state riportate in un

---

<sup>22</sup> Un altro scopo del MiBAC, in particolare dell'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO, sarebbe quello di poter formare con questi dati degli inventari propedeutici alla costituzione di una Prelista di elementi, tra cui individuare periodicamente le candidature per la Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

<sup>23</sup> XML (eXtensible Markup Language) - oggi la soluzione più utilizzata come mezzo per l'esportazione di dati tra diversi DBMS - ha caratteristiche diverse dall'HTML (Hyper Text Markup Language): "mentre il primo definisce una grammatica per la descrizione e la formattazione di pagine web e, più in generale, di ipertesti, il secondo è un metalinguaggio utilizzato per creare nuovi linguaggi, atti a descrivere documenti strutturati. Mentre l'HTML ha un insieme ben definito e ristretto di tag, con l'XML è invece possibile definirne di propri a seconda delle esigenze. L'XML" (<http://it.wikipedia.org/wiki/XML>).

<sup>24</sup> Una utile sintesi a proposito, a cura dell'ing. Giovanni Biallo coordinatore del progetto ABC insieme all'arch. Paolo Silvagni, in: [http://www.uniroma2.it/didattica/sist\\_inf/deposito/progetti\\_nazionali\\_beni\\_culturali\\_marzo\\_2009\\_leggera.pdf](http://www.uniroma2.it/didattica/sist_inf/deposito/progetti_nazionali_beni_culturali_marzo_2009_leggera.pdf)

formato standard ed archiviate tutte le informazioni essenziali (metadati) sui beni *prelevabili* dalle banche dati esterne che compongono il sistema. Gli stessi dati vengono periodicamente riallineati con gli ultimi aggiornamenti effettuati nelle banche dati d'origine. Elemento alla base di ABC e che ne caratterizza fortemente la visione metodologica è comunque la localizzazione geografica dell'elemento del patrimonio, contenuta, in termini di coordinate, negli stessi metadati oppure ricavabile dalle relazioni che intercorrono tra l'elemento ed i luoghi. Ad oggi, si tratta ancora di un sistema sperimentale che comunque potrebbe costituire un valido approdo anche per gli ulteriori dati che si andranno a recuperare, relativi al patrimonio culturale immateriale; nonché futuro banco di prova per la verifica, diremmo fisica, delle relazioni che intercorrono tra questo tipo di dati e la materialità dei luoghi del territorio.

### 3. MODALITÀ TECNICHE DELL'INTERVENTO

#### 3.1 ORIGINE DEI DATI, TRACCIATO E CONTENUTO INFORMATIVO

La banca dati web originaria, del progetto *Les Fêtes du Soleil*, conteneva le informazioni delle feste relative ai seguenti paesi dell'area mediterranea: Italia, Malta, Israele, Grecia, Portogallo, Libano, Francia, Spagna, Tunisia, Palestina.

La chiusura del server del progetto ha messo in serio rischio il contenuto scientifico del database. Nella prima fase del lavoro di recupero, è stato comunque possibile accedere alle informazioni in modalità locale, aprendo con un normale browser il file index.html, collegato ad una cartella contenente tutti i file relativi.

##### Campi originari

- |   |  |
|---|--|
| 1.  | 12. Logistica                              |
| 2. Descrizione Festa ( <i>Denominazione</i> ) | 13. Giochi                                 |
| 3. GG   | 14. Costumi                                |
| 4. MM   | 15. Spettacoli                             |
| 5. Dettaglio Data                             | 16. Gastronomia                            |
| 6. Territorio                                 | 17. Popoli                                 |
| 7. Zona                                       | 18. Manufatti                              |
| 8. Località                                   | 19. Volontariato                           |
| 9. Religione                                  | 20. Mesi                                   |
| 10. Significato                               | 21. Avvenimenti ( <i>Descrizione 1-n</i> ) |
| 11. Origini                                   |  |

##### Campi modificati nel corso del lavoro di recupero

- |   |                  |
|---|------------------|
| 1. Id. Festa                                  | 12. Origini      |
| 2. Descrizione Festa ( <i>Denominazione</i> ) | 13. Logistica    |
| 3. Avvenimenti ( <i>Descrizione univoca</i> ) | 14. Giochi       |
| 4. GG   | 15. Costumi      |
| 5. MM   | 16. Spettacoli   |
| 6. Dettaglio Data                             | 17. Gastronomia  |
| 7. Territorio                                 | 18. Popoli       |
| 8. Zona                                       | 19. Manufatti    |
| 9. Località                                   | 20. Volontariato |
| 10. Religione                                 | 21. Mesi         |
| 11. Significato                               |                  |

### 3.2 NUMERO DI RECORD E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il database contiene N. 909 record, così ripartiti:

- ITALIA: 298
  - di cui:
    - *Abruzzo* 11
    - *Basilicata* 10
    - *Calabria* 9
    - *Campania* 10
    - *Emilia R.* 5
    - *Friuli V. G.* 6
    - *Lazio* 14
    - *Liguria* 4
    - *Lombardia* 8
    - *Marche* 19
    - *Molise* 10
    - *Piemonte* 20
    - *Puglia* 12
    - *Sardegna* 11
    - *Sicilia* 98
    - *Toscana* 30
    - *Trentino A. A.* 4
    - *Umbria* 10
    - *Valle d'Aosta* 5
    - *Veneto* 2
- FRANCIA: 94
- GRECIA: 22
- ISRAELE: 68
- LIBANO: 76
- MALTA: 50
- PALESTINA: 9
- PORTOGALLO: 94
- SPAGNA: 104
- TUNISIA: 94

### 3.3 CAMPI DI RICERCA

Nel database originario è possibile effettuare la ricerca per religione, periodo o ricerca libera. I campi 'Religione' e 'Periodo' sono costituiti da liste di valori contenenti i seguenti vocaboli:

- Religione
  - Cattolica
  - Ortodossa
  - Ebraica
  - Islamica
  - Bahá'í
  - Festa Popolare
  - Arte e Cultura
  - Festa Nazionale
- Periodo
  - Gennaio
  - Febbraio
  - Marzo
  - Aprile
  - Maggio
  - Giugno
  - Luglio
  - Agosto
  - Settembre
  - Ottobre
  - Novembre
  - Dicembre

Il campo ricerca libera consente all'utente di digitare un qualunque termine in relazione alla festa che si intende selezionare e visualizzare.

### 3.4 CAMPI VISUALIZZATI

Per ogni ricerca viene presentata una tabella delle feste trovate, che riporta per ogni riga, la descrizione, la religione e la località.

#### Campi Festa

Attivando il link della descrizione festa si accede alla pagina che contiene tutte le altre informazioni, raggruppate nelle seguenti tre sezioni:

- Anagrafica
  - Data (gg/mm)
  - Dettaglio data
  - Periodo (mesi dell'anno)
  - Territorio
  - Zona
  - Località
  - Religione
  - Significato
  - Origini
- Preparazione
  - Logistica
  - Giochi
  - Costumi
  - Spettacoli
- Attività
  - Gastronomia
  - Gente
  - Manufatti
  - Volontari

#### Campi Avvenimento

Sopra la sezione anagrafica è presente il link di accesso alla lista degli avvenimenti della festa, visualizzati in una tabella che riporta per ogni avvenimento le informazioni:

- Ora o periodo della festa
- Luogo
- Partecipanti
- Descrizione

### 3.5 ANALISI TECNICA DEL DATABASE

Il sito web *"Le Feste del Sole"* del Mediterraneo contiene 1.855 file, così distribuiti:

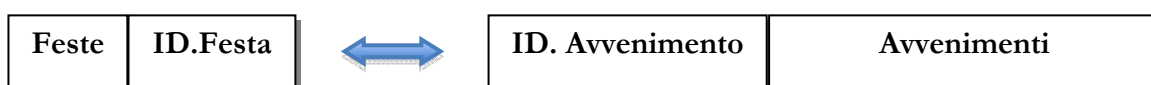
- 1.826 file di testo HTML
- 27 file immagine GIF
- 1 file immagine JPEG
- 1 file di testo CSS



Solo i file di testo HTML sono presi in esame per il recupero e la strutturazione delle informazioni delle feste e dei relativi avvenimenti. I 1826 file di testo HTML sono a loro volta così suddivisi:

- 908 file di testo HTML che contengono i dati delle feste
- 827 file di testo HTML che contengono i dati relativi agli avvenimenti delle feste
- 91 altri file di testo HTML

I file di testo HTML delle feste ed i file di testo HTML degli avvenimenti sono correlati tra loro tramite un identificativo univoco, con una relazione del tipo 0-N:



Per cui ad una singola festa possono esserci associati da 0 a N avvenimenti.

### 3.6 INDIVIDUAZIONE DEI DATI RELATIVI AL CAMPO 'FESTA'

Individuate le informazioni da recuperare consultando il sito *"Le Feste del Sole"*, si è esaminato in dettaglio un file HTML di una festa.

```
<html>

    <!-- Mirrored from
festedelsole.comune.siena.it/maschera.jsp?codice=336 by HTTrack
Website Copier/3.x [XR&CO'2010], Wed, 10 Mar 2010 22:48:09 GMT -->
<head>
<title>Les F&ecirc;tes du Soleil, Sun Festivals, Le Feste del
Sole</title>
<META http-equiv="Content-Style-Type" content="text/css">

<LINK REL="stylesheet" TYPE="text/css" HREF="53supgv.css">
</head>

<body bgcolor="#FDF2D5" leftmargin="0" topmargin="0" marginwidth="0"
marginheight="0" >

    !
    <td align="center" valign="bottom"><h2>"Candle procession"</h2></td>

    !
    var url="3nh1_4k-16.html?codice=336&amp;nome="+a;

    Date(jj/mm)-Date(dd/mm)<input name="" type="text" value="0"
size="3">&nbsp;<input name="" type="text" value="0" size="3">(Every
year - chaque ann&eacute;e)
    Detailed Date - Date D&eacute;taill&eacute;e&nbsp;<input name=""
type="text" value="First Sunday in May" size="60">

    !
    <input value="Italia" type="text" name="1"><br>
    <input value="Lazio" type="text" name="2"><br>
    <input value="Velletri, Roma" type="text" name="2"><br>
    <input value="Catholic" type="text" name="4"><br><br>

    Meaning - Signifier<br><textarea name="" rows="10" cols="30"
>Celebration of Saint Mary of Graces</textarea>

    Origins<br><textarea name="" rows="18" cols="30" >Mary of Graces
is the Patron Saint of Velletri. Her statue is kept in Saint
Clemente's cathedral. The wooden machine dates back to the 18th
century.</textarea>

    Logistic<br><textarea name="" rows="12" cols="45"
></textarea>

    Games - Jeux<br><textarea name="" rows="12" cols="45" >Popular
games, poetry competition</textarea>

    Costumes<br><textarea name="" rows="12" cols="45"
></textarea>

    Shows - Spectacles<br><textarea name="" rows="12" cols="45"
>Procession</textarea>

    Gastronomy<br><textarea name="" rows="12" cols="45"
></textarea>

    People - Gens<br><textarea name="" rows="12" cols="45"
></textarea>

    Manufacts<br><textarea name="" rows="12" cols="45" >Saint Mary
of Graces' wooden machine - ARTICLES Candles</textarea>
```

```

Voluntaries<br><textarea  name=""  rows="12"  cols="45"
></textarea>

<script language="javascript">
document.MainForm.mag.checked=1;

</script>

</body>

<!-- Mirrored from
festedelsole.comune.siena.it/maschera.jsp?codice=336 by HTTrack
Website Copier/3.x [XR&CO'2010], Wed, 10 Mar 2010 22:48:09 GMT -->
</html>

```

Listato 1 - file HTML Festa

Attraverso l'analisi del codice HTML sono state individuate in maniera univoca tutte le informazioni della festa. Il tipo di campo è identificato da un tag HTML o da una etichetta, evidenziati in colore giallo, così come i qualificatori di inizio e fine valore del campo; il contenuto, se presente, è evidenziato in rosso. I contenuti formattati type="text" sono di lunghezza non maggiore di 255 caratteri, mentre i contenuti formattati <textarea> sono di lunghezza variabile.

Di seguito è riportata la tabella dei campi festa:

Nome Campo	Identificatore nome campo Etichetta o Tag HTML	Identificatori inizio/fine valore
Descrizione festa	<h2>	<h2>/</h2>
ID. Festa	Url	Codice=/&nome
Data	Date(jj	Value=/lunghezza 4
Dettaglio data	Detailed	Value=/size=
Territorio	Name=1	Value=/type=
Zona	Name=2	Value=/type=
Località	Name=2	Value=/type=
Religione	Name=4	Value=/type=
Significato	Signifier	>/</
Origini	Origins	>/</
Logistica	Logistic	>/</
Giochi	Jeux	>/</
Costumi	Costumes	>/</
Spettacoli	Spetacles	>/</
Gastronomia	Gastronomy	>/</
Popolo	Gens	>/</
Manufatti	Manufacts	>/</
Volontari	Voluntaries	>/</
Periodo	Document.MainForm	Gen, feb ... nov, dic

### 3.7 INDIVIDUAZIONE DEI DATI RELATIVI AL CAMPO 'AVVENIMENTO'

Esaminando in dettaglio un file di testo HTML 'Avvenimento', attraverso l'analisi del codice HTML sono state individuate in maniera univoca tutte le informazioni dell'avvenimento.

```

html>

  <!--                               Mirrored                               from
festedelsole.comune.siena.it/eventi.jsp?codice=336&nome=   by   HTTrack
Website Copier/3.x [XR&CO'2010], Wed, 10 Mar 2010 23:05:25 GMT -->
  <head>
    <title>Les F&ecirc;tes du Soleil, Sun Festivals, Le Feste del
Sole</title>
    <META http-equiv="Content-Style-Type" content="text/css">

    <LINK REL="stylesheet" TYPE="text/css" HREF="53squpgv.css">
  </head>

  <body    bgcolor="#FDF2D5"        leftmargin="0"        topmargin="0"
marginwidth="0" marginheight="0" >

      !
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Celebration eve</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Town streets</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Believers, machine
carriers</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">The candle procession
includes the machine standing on the 50 carriers' shoulders who take
turns.</td>

      !
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Celebration day</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Open-air site in
town</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Public, participants in
games</td>
      <td bgcolor="#FDF2D5" valign="top">Popular games and poetry
competitions</td>

      !
  </body>

  <!--                               Mirrored                               from
festedelsole.comune.siena.it/eventi.jsp?codice=336&nome=   by   HTTrack
Website Copier/3.x [XR&CO'2010], Wed, 10 Mar 2010 23:05:25 GMT -->
  </html>

```

Listato 2 - file HTML Avvenimento

Anche in questo caso, il tipo di campo è identificato da un tag HTML o da una etichetta, evidenziati in colore giallo, così come i qualificatori di inizio e fine valore del campo; il contenuto, se presente, è evidenziato in rosso; nell'esempio gli avvenimenti della festa sono due.

Di seguito viene riportata la tabella dei campi avvenimento:

Nome Campo	Identificatore nome campo Etichetta o Tag HTML	Identificatori inizio/fine valore
ID. Avvenimento	Codice=	Codice=/&
Ora / periodo giorno	td bgcolor="#FDF2D5"	>/</
Luogo	td bgcolor="#FDF2D5"	>/</
Partecipanti	td bgcolor="#FDF2D5"	>/</
Descrizione	td bgcolor="#FDF2D5"	>/</

### 3.8 ELABORAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI DATI

Una volta identificati tutti i campi che contengono le informazioni delle feste e dei relativi avvenimenti, sono stati realizzati i programmi in ASP (Active Server Pages), utilizzando il linguaggio VbScript, per ottenere in output il file di testo: *festeavvenimenti.txt*, con i campi separati dal delimitatore "#"; in questo modo sono stati resi disponibili i dati, ora agevolmente esportabili verso database commerciali quali: Excel, Access, FileMaker, Bento etc.

#### Creazione file di testo feste.txt

Il programma *feste.asp* crea un file di testo denominato *feste.txt*, con i campi separati dal delimitatore "#". Il file contiene 909 record relativi alle feste, con l'eccezione della festa con ID 690<sup>25</sup> che è stata duplicata, per consentire la suddivisione degli avvenimenti.

#### Creazione file di testo avvenimenti.txt

Il programma *avvenimenti.asp* crea un file di testo denominato *avvenimenti.txt*, con i campi separati dal delimitatore "#". Il file contiene 3420 record avvenimenti distribuiti per le 909 feste. Una festa può contenere da nessuno a più avvenimenti. Risulta che delle 909 feste 81 non contengono avvenimenti.

#### Creazione file di testo avvenimenti2.txt

Il programma *avvenimenti2.asp* elabora il file di testo precedentemente creato *avvenimenti.txt* e crea il file *avvenimenti2.txt* che raggruppa tutti gli avvenimenti di ogni singola festa. Gli avvenimenti sono scritti in sequenza, con in testa ad ognuno l'etichetta *Avvenimento nr. xx* dove xx è il progressivo, e le informazioni dell'avvenimento ( *ora o periodo giorno, luogo, partecipanti, descrizione*) separate dal carattere ";".

#### Creazione file di testo festeavvenimenti.txt

Il programma *festeavvenimenti.asp* elabora in input i due file *feste.txt* e *avvenimenti2.txt*, riportando nel file di output *festeavvenimenti.txt*, con i campi separati dal delimitatore "#", per ogni record i dati della festa con i relativi dati avvenimenti.

<sup>25</sup> The Festival of the Bugios of Sobrado, Oporto, Portogallo

---

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Expert Meeting on Community Involvement in Safeguarding Intangible Cultural Heritage: Towards the implementation of the 2003 Convention*, Report, Tokio, Japan 13-15 Marzo 2005, UNESCO-Paris, ACCU (Asia/Pacific Cultural Centre for UNESCO), 2006

AA.VV., *Les Fêtes du Soleil - Connaissance et Diffusion du Patrimoine Culturel Immatériel: Les Fêtes Populaires et Traditionnelles*, Rapport Final Mairie de Sienne, Siena, 2002

AA.VV., *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo – Scheda BDI Beni demoetnoantropologici immateriali*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma, 2002

AA.VV., XML per i beni culturali. Esperienze e prospettive per il trattamento di dati strutturati e semistrutturati, Edizioni della Normale, Pisa, 2007

Bortolotto C. (a cura di), *Il patrimonio immateriale secondo l'UNESCO: analisi e prospettive*, IPZS, Roma, 2008

Falassi A. (a cura di), *Les Fêtes du Soleil*, Betti Editrice, Siena, 2001

Hafstein V., *Recognizing Intangible Cultural Heritage, International Seminar on Principles and Experiences of Drawing Up ICH Inventories in Eburopa*, UNESCO, Tallinn, 2007

Mariotti L., *Prospettive italiane della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Ipotesi di analisi tra antropologia e norme giuridiche*, in Bortolotto C. (a cura di), *Il patrimonio immateriale secondo l'UNESCO: analisi e prospettive*, IPZS, Roma, 2008

Peter J. M. Nas, *Masterpieces of Oral and Intangible Culture, Reflections on the UNESCO World Heritage List*, Current Anthropology Volume 43, Number 1, February 2002

Thepenier A., *Euromed Heritage: un programme culturel dans le processus de Barcelone*, Mémoire Master SECI, 2005<sup>26</sup>

---

<sup>26</sup>[http://doc.sciencespo-yon.fr/Ressources/Documents/Etudiants/Memoires/Cyberdocs/Masters/SECI/thepenier\\_a/pdf/thepenier\\_a.pdf](http://doc.sciencespo-yon.fr/Ressources/Documents/Etudiants/Memoires/Cyberdocs/Masters/SECI/thepenier_a/pdf/thepenier_a.pdf)

## APPENDICE

### ESEMPIO DI SCHEDA TIPO

#### *FÊTE DU SOLEIL*

#### **Id. Festa**

4

#### **Descrizione Festa (Denominazione)**

Lu fistinu di santu Vitu - The feast of Saint Vito

#### **Avvenimenti**

##### *Avvenimento Nr. 1*

18 August, towards evening. ; the streets of the town ; the participants in the parade and the faithful. ; "L'annunzio", a parade of people in 17th century clothes who walk through the streets of the town to drum rolls to sound the start of the celebrations. The parade consists of the herald, the bishop on horseback carrying the town's flag and accompanied by footmen, drummers and trumpeters, four standard bearers who carry the standards of the four historical quarters of Mazara. At the end of the group is found the page, who has the scroll containing the announcement. Behind the parade is the statue of the saint, which is carried from the church of St. Michael to the cathedral. During the evening, after bands have played through the streets of the town, the procession goes from the cathedral to the little church of St.Vito by the sea. This is followed by a firework display called "iocu di focu addiuno" - fireworks on an empty stomach- because they occur shortly before dawn after a whole night spent without sleeping and eating. During the evening of the 19th is held the procession of the saint's statue from the church of Saint Vito by the sea to the cathedral. The parade of living paintings, which precedes the statue, represents the persecution and the martyrdom of the saint. Various characters parade on allegorical carts that represent the virtues of Saint Vito, his persecutors, Pope Marcellino and the seven deacons. The statue of the saint pulled in triumph on a cart by fishermen in traditional dress follows these. The celebrations come to a close on a Sunday with the statue boarding a fishing boat, accompanied by the rite of the blessing of the sea and by the throwing of a laurel wreath into the waters beyond the port to remember the fishermen who have died at sea.

#### **GG**

0

#### **MM**

0

#### **Dettaglio data**

18/22 Aug. Last and second to last weeks of August

#### **Territorio**

Italia

#### **Zona**

Sicilia



**Località**

Mazara del Vallo (Trapani)

**Religione**

Catholic

**Significato**

Feast of the Joint Patron Saint of the city

**Origini**

The feast dates back to the seventeenth century when the city's council named the saint, alongside Saint Salvatore, joint patron saint of the city. One of the reasons for this was that the saint was born in Mazara in 286 AD. His parents were Romans. As a result of his devotion to the Christian faith he was continuously persecuted and saved each time, so the legend says, by an angel. He finally settled in Lucania where he lived and died. He is considered a thaumaturgic saint and is called on in cases of mental illness and for all those who suffer from psychosomatic illnesses such as the so-called "dance of Saint Vito" whose symptoms are contractions of the nerves. He is also considered a protector of people bitten by dogs with rabies. Apart from the statues and images of the saint found at various points of the city, the vitality of his cult can also be seen in the expressions of devotion dedicated to him in popular culture, especially amongst fishermen, and in the solemn celebrations and shows.

**Logistica**

The municipal and Episcopal authorities

**Giochi**

Fireworks competition among the best in Italy

**Costumi**

The 17th century clothes of the characters in the opening procession, those of the living paintings in the procession and the seamen's clothes of the fishermen who participate in the closing procession.

**Spettacoli**

The parade and the procession of the silver statue. Procession of the living paintings.

**Gastronomia**

Fish (the council of Mazara del Vallo is a member of the National Association of fishing Towns). With regard to agriculture there is wine (the council of Mazara del Vallo is a member of the National Association of wine cities), oil and corn.

**Popoli**

City council members

**Manufatti**

Local traditional fishing products: nets, eel-baskets, bread baskets, hampers etc.

**Volontariato**

Personnel: voluntary

**Mesi**

Ago